

Marziale

Il Colosseo, meraviglia del mondo

(*Liber de spectaculis*, 1)

L'anfiteatro flavio viene paragonato da Marziale ad alcune delle sette meraviglie dell'antichità, fra le quali il poeta sceglie quelle architettoniche, più adatte al confronto con il Colosseo.

metro: distici elegiaci

Barbara pyramidum sileat miracula Memphis¹,
Assyrius iactet nec Babylona labor²;
nec Triviae templo³ molles laudentur Iones,
dissimulet Delon cornibus ara⁴ frequens
5 aere nec vacuo pendentia Mausolea⁵
laudibus inmodicis Cares in astra ferant.
Omnis Caesareo⁶ cedit labor Amphitheatro:
unum pro cunctis fama loquetur opus.

La barbara Memfi¹ non stia ad esaltare il miracolo delle piramidi; il lavoro assirio² non vanta Babilonia; i molli Ioni non siano lodati per il tempio di Diana³; l'altare⁴ costruito con corna di capra non procuri gloria a Delo; i Cari non portino alle stelle con lodi esagerate la tomba di Mausolo⁵ che si libra nella vuota aria. Tutti i monumenti restano inferiori all'anfiteatro di Cesare⁶: la fama celebrerà questo solo per tutti.

(trad. di G. Norcio)

1. Memfi indica l'Egitto, di cui fu la capitale per un certo periodo.

2. Cioè i giardini pensili.

3. Il tempio di Diana (Trivia è uno

dei suoi epiteti) si trovava a Efeso nella Ionia, in Asia Minore.

4. È l'altare costruito da Apollo bambino sull'isola di Delo.

5. La tomba del re di Caria Mausolo, il cosiddetto Mausoleo, sorgeva nella città di Alicarnasso, in Asia Minore.

6. È Tito.

Guida alla lettura

TEMI E MOTIVI

Una selezione di meraviglie Per rendere più appropriato il paragone con il Colosseo, Marziale cita solo le meraviglie architettoniche, e vi aggiunge una meraviglia solitamente non annoverata nel 'canone' (lista di eccellenza) dell'antichità: il tempio di corna di cervo costruito da Apollo bambino a Delo. Certamente questa inserzione è funzionale alla lode dell'imperatore Tito, che viene paragonato nientedimeno che al dio inventore dell'architettura. Ma va detto anche che l'elenco delle sette meraviglie non era così fisso come potremmo immaginare, anzi variò a seconda delle epoche, dei luoghi e delle ideologie.

L'origine della lista Si pensa che questo elenco fu stilato ad Alessandria, visto che il numero sette ricorreva in vari canoni ales-

sandrini (sette saggi, sette tragici della Pleiade, sette città natali di Omero ecc.); ma sembra più probabile che abbia un'origine orientale, visto che da un lato la lista non include il Faro, cosa strana se fosse stato redatto ad Alessandria, dall'altro il fatto che molte delle opere provengano dal Vicino Oriente fa pensare piuttosto a un'origine orientale.

La lista 'canonica' e le sue varianti La lista classica comprendeva le piramidi egizie, i giardini pensili e le mura di Babilonia, il tempio di Artemide a Efeso, la statua di Zeus a Olimpia, il Mausoleo di Alicarnasso, il colosso di Rodi; ma c'erano alcune varianti che includevano la reggia di Ciro o, come fa Marziale, l'altare di corno, senza contare che gli autori cristiani vi vollero inserire anche l'arca di Noè o il tempio di Salomone a Gerusalemme.